Anno XXIX. Lunedì 3 Luglio 1876 N. 152.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Ormai è impossibile accarezzare qualunque illusione, nutrire la più piccola speranza che la guerra possa essere evitata. Il massimo dei benefizi da invocare sarebbe quello di localizzarla fra la Turchia e i suoi tributari; ma noi abbiamo anche su questo punto assai scarse lusinghe. Noi non crediamo che, se la Turchia uscisse dalla lotta vinta, scompaginata, se l' Impero Ottomano fosse in procinto di dissolversi, l' Inghilterra ne resterebbe indifferente: noi non crediamo nemmeno che la Russia lascierà schiacciare i suoi fratelli slavi delle provincie insorte: per noi, saremo pessimisti forse, ma la dichiarazione di guerra fra la Serbia e la Turchia è di un significato molto più grave, molto più esteso di quanto alcuni mostrano di credere.

Ieri sera le Borse, colla loro oscillazione, coi forti ribassi, dividevano le stesse apprensioni.

Difatti le notizie provenienti dal Basso Danubio e dalla Drina sono sempre più minacciose. In seguito al *memorandum* presentato dalla Serbia alla Porta la guerra era già inevitabile.

Le condizioni poste dalla Serbia, la quale, diplomaticamente parlando, non ha diritto di farne, erano inaccettabili, e la Turchia non avrebbe mai potuto discendere a quell' atto di debolezza.

A Costantinopoli si sapeva così bene qual risultato dovevano avere queste apparenti trattative che il consiglio dei ministri avea già stabilito il piano di battaglia, che sarà seguito dall' esercito turco. I tre campi di Nisch, Scutari e Svornik contengono più di 100,000 uomini magnificamente armati di carabine inglesi Martini e di cannoni Krupp. Già la guardia imperiale è presso alla frontiera, ed altri 40,000 uomini sono partiti da Salonicco verso il teatro degli avvenimenti.

Contro queste forze si calcola sopra 80,000 uomini, che può mettere in linea la Serbia, fra i quali molti sono di età avanzata, i 18,000 uomini del Montenegro, e le forze degl' insorti.

Certamente la lotta sarà calda sopratutto se la Bulgaria si solleva alle spalle dell' armata turca. Ma la difficoltà contro cui devono principalmente lottare i Serbi è la mancanza di denaro. Malgrado le assicurazioni date dagli agenti russi, il prestito nazionale fu debolmente coperto. E il denaro raccolto appena basterà per provvedere ai primi bisogni. Quando sarà esaurito, difficilmente la Serbia potrà trovarne altro. Taluno si sorprenderà perchè noi parliamo degli avvenimenti di Serbia come di cosa fatta. Egli è perchè siamo convinti che ormai la lotta non si possa più evitare. Per farlo, sarebbe necessaria una volontà potente, sulla quale non si può fare alcun calcolo. Le menti sono così esaltate in Serbia, che se il Principe Milano volesse frenare lo slancio del suo popolo, sarebbe immediatamente detronizzato, se non massacrato sul posto.

D' altronde la Serbia è un paese talmente povero, ch' essa nulla ha da perdere nella lotta, e tutto da guadagnare.

I condannati della Comune

Il presidente della Repubblica dopo essersi fatto rendere conto dei processi ordinati dall' autorità militare dal primo gennaio 1875 fino al primo giugno 1876 contro individui che hanno preso parte alla insurrezione del 1871 ha indirizzata al ministro della guerra la seguente lettera :

Versailles, 27 giugno 1876

Mio caro ministro,

Un gran numero di persone che hanno preso parte alla insurrezione del 1871 e che non vennero condannate hanno infino ad oggi vissuto infra il timore di essere scoperte e processare. Tuttavia, infatti, da circa due anni l' autorità militare non intentò processi nuovi fuori che contro individui resisi rei di delitti comuni quale l' assassinio, i saccheggi, il furto o contro persone che avevano una parte preponderante nell' ordinamento e nella condotta della insurrezione.

Le statistiche da voi comunicatemi stabiliscono che durante il 1875 il numero dei processi non ha ecceduto la cifra di 52 e che entro i primi cinque mesi del 1876 furono ordinati solamente dieci processi. Noto che 22 di questi processi aveano per causa crimini di assassinio, che 17 riferivansi ad arresti illegali, 13 a fatti di depredamento, 6 a crimini d' incendio, 4 solamente a fatti d' insurrezione propriamente detti.

Da tali cifre si rileva chiaramente che l' opera della giustizia militare, in ciò che riguarda la repressione della inssurrezione del 1871 può essere considerata come finita, eccezione fatta di ciò che concerne i contumaci. D' or innanzi niun processo dovrà aver luogo ove non sia in qualche modo imposto dall' unanime consentimento di tutti gli onesti a qualunque opinione appartengano.

La coscienza pubblica a buon dritto si porrebbe in apprensione ove scorgesse ricomparire in piena libertà (*au grand jou*) coloro che non rispettarono nè la vita, nè la libertà delle persone, nè le proprietà per soddisfare il loro spirito di vendetta o la loro cupidigia, o coloro che hanno preparato, ordinato e diretto il movimento insurrezionale, mentre altri meno rei furono severamente colpiti.

Ma fuori di questi casi eccezionali che una legge potrebbe difficilmente determinare anticipatamente, io stimo che noi dobbiamo lasciar cadere in dimenticanza tutti i fatti che hanno relazione alla fatale insurrezione del 1871.

Allo scopo di dissipare su tale subbietto tutte le apprensioni e di rendere la sicurtà a coloro che si reputano tuttavia minacciati, vi prego a volere invitare i generali posti sotto i vostri ordini, ed ai quali appartiene l'esercizio dell' azione pubblica, a volersi penetrare della distinzione che ho più sopra stabilita, ad accordare il beneficio della dimenticanza a coloro che furono solo traviati, e in ogni caso a non spiccare più ordine d' informare o di porre sotto processo senza che prima ve ne abbiamo tenuto parola. Se fatti di particolare gravità e che rientrino in una delle categorie indicate fossero indicati alla vostra attenzione, vi prego a volerne dare partecipazione al consiglio dei ministri, e fargli conoscere i motivi che vi sembrassero tali da rendere necessario un processo.

Spero che noi giungeremo per tal modo a calmare tutte le inquietitudini esercitando, quanto più è possibile, l' indulgenza e l' obblio, senza portare pregiudizio ai grandi interessi la cui tutela ne è confidata.

Riccvete, mio caro ministro di nuovo le proteste del mio affetto.

Maresciallo de Mac Mahon
Duca di Magenta.

La questione Religiosa
IN ISPAGNA

Abbiamo sott' occhio il testo originale, dello splendido discorso fatto da Emilio Castelar alle Cortes di Madrid in difesa della libertà religiosa.

Questo discorso che è veramente degno della straordinaria fama di eloquenza di cui gode quell' illustre uomo, venne pronunciato allorchè discutevasi dal parlamento spagnuolo quell' articolo della nuova costituzione con cui si presume governare d' ora innanzi nella Spagna i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Non mancarono in quella occasione di farsi innanzi le diverse opinioni che ancora tengono divisi gli uomini di Stato intorno al grave argomento. Gli uni, cioè i più retrogradi, pretendevano che venisse proclamata, com' essi dicevano, l'unità religiosa ; che vuol dire doversi riconoscere per la Spagna come buona e vera la sola religione del papa, proscrivendone perciò e perseguitandone qualunque altra.

Il partito meno fanatico chiese ed ottenne invece che fosse riconosciuto bensì anche nella nuova costituzione essere la cattolica l' unica religione dello Stato ; ma doversi tollerare in pari tempo anche gli esercizi degli altri culti, precisamente come è prescritto nel famoso articolo primo del nostro Statuto.

Ma il Castelar a nome del partito più liberale aveva tentato di far trionfare l'altro più giusto e più ragionevole principio della completa libertà religiosa, colla separazione religiosa, colla separazione assoluta della Chiesa dallo Stato.

Che se ad onta di tutta la sua eloquenza egli non è riuscito a far prevalere il concetto da lui propugnato, può rassegnarsi ad aspettare con pazienza, poichè il tempo deve finire immancabilmente a dargli ragione.

È impossibile che l' età nostra si chiuda senza che la libertà di coscienza e di culto venga dovunque riconosciuta e presso le genti più civili anche praticata. E ben si vede già qual valore si dia anche in Italia al concetto della mera tolleranza che fu proclamato da quasi trent' anni, e frettolosamente copiato da altre costituzioni straniere. Si può scommettere che se un nuovo Statuto avesse a promulgarsi ai dì nostri in Italia, il primo articolo verrebbe sicuramente ommesso. Che se finora esso non venne abrogato, come ripetutamente fu chiesto, è solo per la ragione che i ministri dissero doversi interpretare in modo da renderlo affatto innocuo.

Per provare la necessità di separare gli interessi e i diritti dello Stato da quelli della Chiesa, il Castelar non si arrestò a confutare le pretensioni dei clericali, i quali vorrebbero che lo Stato continuasse in perpetuo ad essere subordinato alla Chiesa, come pur troppo lo fu nel medio evo. Cotesta dottrina ha fatto irrevocabilmente il suo tempo; nè è a temersi che possa essere richiamata in onore. Superflua riescirebbe quindi qualsiasi confutazione.

L' oratore spagnuolo si arrestò, quindi, a mostrare l' erroneità dell' opinione di quelli altri più moderati, i quali vorrebbero lo Stato padrone d' immischiarsi degli affari della Chiesa, sia per dirigerla, sia per soggiogarla.

La religione è affare di coscienza individuale, e lo Stato non deve entrarci per nulla, finchè, i cittadini, col pretesto della religione non offendono le leggi civili. I Faraoni che rappresentavano lo Stato (disse il facondo oratore) si arrogarono il diritto di imporre a Mosè, che personificava la coscienza popolare, il culto alle divinità egiziane. E Nabucodonosor, ossia lo Stato, si credè in diritto di perseguitare i fanciulli ebrei, che erano la coscienza, bruciandoli vivi nel forno di Babilonia, perchè negaronsi di piegare il capo dinanzi ai suoi altari. Così Anito condannò Socrate, espressione della coscienza umana, a bere la cicuta. Tiberio mandò Cristo

sulla croce. Nerone e Diocleziano fecero strage dei primi cristiani. Carlo IX fece fucilare e sgozzare i suoi sudditi uniti in una fede comune contro la Chiesa officiale. Lo czar Nicolò mise a morte i preti polacchi mentre dicevano la messa in onore del loro Dio.

No: se la Chiesa non può imporsi allo Stato, neanche lo Stato è padrone di fare violenza alla Chiesa.

Ai di nostri la questione religiosa non può risolversi altrimenti che nel senso della reciproca libertà, basata sul rispetto della legge comune.

Notizie Italiane

ROMA 1. — La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicata iersera la legge approvata dal Parlamento per l'approvazione della Convenzione di Basilea e dell'Atto addizionale colla Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, e della Convenzione col Governo austro-ungarico: legge che entra in vigore oggi stesso.

Da quest'oggi le strade ferrate della Rete dell'Alta Italia sono quindi divenute proprietà del Governo nazionale.

— Sua Maestà il Re ha firmato i decreti coi quali la Legazione di Parigi è innalzata al grado di ambasciata, e S. E. il general Cialdini è nominato Ambasciatore del Re a Parigi.

Il Presidente della Repubblica Francese ha attestato nei modi più cortesi la sua soddisfazione per la scelta del general Cialdini, amico personale del Maresciallo Mac-Mahon.

— Il senatore professore Giuseppe Ferrari fu stamane (2) trovato cadavere nel suo letto. Egli è stato colpito da apoplessia. Ieri intervenne alla seduta del Senato; alla sera fino ad ora tarda conversò cogli amici. Stava ottimamente.

MILANO — Il giorno 28, cessò di vivere, dopo lunga e penosissima malattia nella nostra città il contr'ammiraglio Amilcare Roberti.

Tra le ultime volontà dell'estinto fuvvi quella di essere sepolto senza gli onori militari dovuti al suo grado, desiderio che la di lui famiglia ha voluto scrupolosamente rispettato.

PALERMO 30. — È arrivata qui la fregata corazzata russa *Pietro Paulowki*, con 21 cannoni e 600 uomini d'equipaggio, avente a bordo il contrammiraglio Federowski.

Essa è diretta pel Levante.

NAPOLI — Sono incominciati nel Cantiere di Castellamare i lavori preliminari per la costruzione della nuova corazzata in acciaio l'*Italia*, che sarà più grande del *Duilio*.

I dissegni, come è noto, sono dell'attuale ministro della marina, on. Brin.

Notizie Estere

TRIESTE — Il cav. Rosario Currò, nostro concittadino, da molti anni stabilito a Trieste, nell'occasione in cui S. M. nominavalo a commendatore della Corona d'Italia, ha offerto per mezzo del R. console generale una cartella di consolidato italiano dell'annua rendita di L. 50 all'Ospizio dei poveri ciechi, sorto non ha guari in Roma sotto gli auspicii di S. A. R. la principessa Margherita.

GERMANIA — Il numero dei tipografi in isciopero a Berlino si fa ammontare a 1500.

Lo *Staatsanzeigher* reca soltanto la parte ufficiale che viene composta da soldati, e altri giornali sono composti da ragazze e da vecchi tipografi.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il conte di Robilant ha presentato oggi all'imperatore d'Austria-Ungheria le Lettere Sovrane che lo accreditano come ambasciatore di S. M. il Re d'Italia.

SERBIA — La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Belgrado, 28 giugno:

« Il principe ritiene il comando supremo di tutto l'esercito col quartier generale a Cupeija, sulla Morawa. Ad eventuali linee di ritirata sono indicati i punti fortificati di Razady e Deligrad. Lungo la sponda serba del Danubio sono costruite trincere munite di forte artiglieria.

« La principessa si è posta alla testa delle signore di Belgrado che prenderanno servizio sotto la croce rossa. Il corpo sanitario conta 110 medici militari e 200 civili, fra cui 70 medici di nazionalità slava-austriaca, specialmente boemi. Si attendono membri dell'Associazione della croce rossa da Pietroburgo e da Berlino.

— Il *Cittadino* di Trieste ha il seguente telegramma da Belgrado in data 28 giugno:

I preparativi di partenza del principe sono terminati. I tesori principeschi furono internati; la cucina di corte è partita pel quartiere generale.

I combattimenti sono incominciati. Gli avamposti turchi si ritirano.

Temesi che la flottiglia ottomana del Danubio voglia bombardare Belgrado e Semendria.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d'Italia del 30 Giugno nella sua parte ufficiale conteneva:

Legge che approva la Convenzione di Basilea, l'atto addizionale e il trattato col Governo austro-ungarico concernenti le ferrovie dell'Alta Italia.

Legge che autorizza la spesa di L. 300 mila per lavori da eseguirsi nell'arsenale militare marittimo di Spezia.

R decreto relativo alla promozione al grado superiore degli ufficiali ammessi alla giubilazione dopo otto anni di servizio effettivo nel proprio grado.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Adunanza di secondo invito tenutasi il giorno 30 giugno p. p. alle ore 12 merid. Intervengono i Consiglieri Avogli, Bottoni, Casazza, Depestel, Ferraresi, Giustiniani, Leati, Ludergnani, Novi, Nicolini, Navarra Francesco, Navarra Gustavo, Pareschi, Pesaro, Righini, Sani, Trotti, Varano. Presiede il ff. di Sindaco dott. Luigi Pareschi.

Il cons. *Novi* accenna alla questione insorta fra la *Società delle Bonifiche Ferraresi* ed i proprietari dei terreni situati nei territori di Copparo, Ro, Saletta, Sabbioncello ecc. La *Società* pretende, che anche questi proprietari siano avvantaggiati dalle opere di bonificamento, e che per conseguenza abbiano a concorrere nelle spese del medesimo: in tale intendimento ha già ottenuto dal prefetto un decreto, che convoca i proprietari. Il cons. *Novi*, osservando che Comune è proprietario di fondi nel territorio di Sabbioncello, domanda alla Giunta quale via intenda di seguire in questa grave questione? Il presidente, a nome della Giunta, risponde che questa pensa di nominare un rappresentante, il quale intervenga alla convocazione intimata dal prefetto, ma che ivi respinga e combatta in tutti i modi possibili assieme agli altri cointeressati le pretese della Società, le quali si reputano ingiuste, e protesti pure contro il decreto prefettizio, che si ritiene illegale.

L'assessore *Pesaro*, in relazione alla domanda fattane dal cons. *Bottoni* nella precedente adunanza, prende a spiegare minutamente il *Conto di Cassa* del Comune, il quale presentava una differenza di lire 72 mila tra le risultanze del Cassiere e quelle della Ragioneria. L'assessore Pesaro spiega come debba aversi riguardo alle risultanze del Ragioniere. Dice che la tabella presentata, costituita di sole cifre e spoglia di qualsiasi spiegazione, era destinato per l'Amministrazione interna e solo per una circostanza accidentale venne a capitare sui banchi dei Consiglieri in seduta pubblica. Spiega come in detta tabella siano compresi i debiti del Dossani verso il Comune, e conti sospesi per gli introiti del Dazio di due mesi che non erano ancora stati regolarizzati. Ammette che la medesima non poteva essere intesa da chi non sapesse preventivamente, che cosa rappresentavano quelle cifre, le quali avevano denominazioni troppo generiche e talora anche inesatte, ed erano, poi prive di spiegazioni. — Il cons. *Bottoni* ringrazia delle spiegazioni fornitegli.

Dopo qualche altra osservazione dei consig. *Righini* e *Sani*, il consig. *Navarra Francesco* prega la Giunta di formare un modulo breve, chiaro e semplice, giusta il quale si possa dare, quando lo si desidera, lo stato di essa in una forma che sia intelligibile per tutti, senza bisogno di interpreti, e l'assessore *Pesaro* ne assume impegno a nome della Giunta. — Dopo di ciò si viene alla trattazione dell'ordine del giorno.

1° *Conto Consuntivo* 1875. — La Giunta compie la formalità legale della presentazione del medesimo. Ed il Consiglio ne ordina la trasmissione ai *Revisori* già nominati (Ravenna, Scarabelli, Zamorani) perchè facciano sul medesimo la loro relazione.

2° *Vendita Orto Tozzi.* — Nella licitazione privata fattasi dalla Giunta questa ha avuto un offerta di L. 20300. Il cons. *Sani* assicura che vi è persona pronta ad aumentare l'offerta fino a Lire 22000. Il Consiglio delibera in conseguenza che si ripeta la prova della licitazione privata.

3° *Cancellazione d'Ipoteca chiesta dal sig. A. Zuffi.* — Essendo estinto il debito che dalla medesima era garantito, la cancellazione viene ammessa.

4° *Istituzione di una scuola mista fra la strada Catena e Fondo Reno in territorio di Porrotto.* — Ammessa.

5° *Modificazione dell'artic.* 15 *e del Regolamento di Polizia Municipale.* — Non essendo presente l'assessore addetto all'ufficio di polizia si rimanda quest'oggetto ad un'altra adunanza.

6° *Lavori nei locali del R.° Liceo.* — Approvata.

7° *Proroga al pagamento di lire* 4800 *dovute dal Comune al sig. Hess.* — È lo stesso Hess, che chiede questa proroga per aver tempo di operare certe cancellazioni di ipoteche a cui è obbligato. La Giunta propone di accettarlo e di impiegare il fondo nei lavori delle rottaie. Questa proposta è approvata.

8° *Avocazione di Opere Pie alla Congregazione di Carità.* — Non può trattarsi, per legge di questo oggetto se non sono presenti 23 Consiglieri; non avendosi questo numero è rimandato.

9° *Vendita di una casetta in Francolino* — Ammessa in massima, salvo l'approvazione definitiva, quando si conosceranno le condizioni del contratto che la Giunta avrà saputo combinare.

10° *Costruzione di una rampa al nuovo ponte sul Primaro* — Approvato.

11° *Lite da intraprendersi contro l'avv. Vandini di Argenta* — Questo signore è debitore verso il Comune di un livello di L. 53. 20 annue. Sono 20 anni che non lo paga non solo, ma ha anche alterate le case su cui il livello era posto! Resta l'area, sulla quale il Comune dovrà far valere i propri diritti.

12° *Nomina di un membro della Commissione per la riforma del regolamento delle condotte mediche* — Eletto Giustiniani conte Carlo. Questa nomina fu fatta in seduta segreta.

Cose della Provincia. — Ieri ebbero luogo a Comacchio le elezioni amministrative. Esse diedero completa vittoria alla *Società Antonio Bonafede*. Così ci annuncia un telegramma da quella città. Daremo ulteriori particolari. Oggi non sarà inutile che diciamo come la *Società Antonio Bonafede* erasi costituita contro gli attuali amministratori di quel Comune, ai quali era mossa da qualche tempo una latente opposizione che condusse al risultato cui ci si accenna.

La prima rappresentazione della Messa di Verdi al Comunale. — Fu un successo clamorosissimo, entusiastico, di vero fanatismo; fu un'esecuzione perfetta, mirabile, meravigliosa, degna in tutto del capolavoro e del nome dell'illustre Maestro; fu un avvenimento artistico che segna la più bella pagina nelle pur splendide tradizioni del nostro massimo teatro.

Quand'anco lo volessimo, oggi la tirannia del tempo non ci permetterebbe di dilungarci come meriterebbe così alto soggetto. Sul merito straordinario di questa Messa, come insigne capolavoro, non parleremo, dopo che i critici più valenti d'Europa hanno pronunziato unanimi un inappellabile verdetto, ma dopo una seconda udizione ci sarà più facile distinguere ed analizzare le impressioni potenti, incancellabili nostre e del nostro inteligentissimo pubblico, per quanto tali impressioni possono descriversi a parole.

Dalla prima all'ultima nota, la solennità, la grandiosità, l'onda tranquilla e purissima di misticismo che avvolge quelle stupende pagini di musica, a volta terribili e severe, a volte commoventi, flebili, belle di celestiale bellezza, trattennero il pubblico in un'estasi che non è cosa terrena, in un religioso raccoglimento interrotto soltanto dalle acclamazioni entusiastiche al finire di ogni pezzo.

Quattro furono i pezzi replicati. Il *Tuba Mirum*, l'*Offertorio*, il *Sanctus*, e l'*Agnus Dei*.

Le parti principali furono tutte all'altezza del loro compito e della loro fama. Il maestro Magi Concertatore e Direttore fu degno e coscenzioso interprete del grande Maestro e divise cogli artisti le infinite entusiastiche ovazioni. L'orchestra e le masse corali andarono alla perfezione corrispondendo alle cure intelligenti ed indefesse del Direttore. Di tutti parleremo distintamente dopo la seconda rappresenzione.

Il teatro era ieri sera affollato benchè non riboccante di spettatori. L'incasso, compresa la quota canone palchi, superò le L. 5000.

Prestito Comunale. — In relazione al Programma 7 Febbraio 1875 N. 1261 sul Prestito Comunale di Lire 400,000 — il giorno 30 Giugno si è proceduto alla Terza Estrazione in Numero di undici Obbligazioni rimborsabili in Lire 200 ognuna, e sono sortiti i seguenti numeri:

443 - 518 - 702 - 1118 - 1123 - 1331
1558 - 1598 - 1691 - 1757 - 1995.

Prestito a premi della città di Venezia. — Nella XXX Estrazione del prestito a premii della città di Venezia 1869, seguita il 30 giugno presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Serie estratte

5709 — 13388 — 10149 — 13531 — 11373 — 11452 — 1522 — 14077 — 15556 — 1797 — 6048 — 8926 — 7030 — 7531 — 11304 — 8784 — 6333 — 12627 — 2097 — 3733 — 10407 — 1786.

Obbligazioni premiate:

Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.
100,000	10149	10	50	5709	18
2,000	1522	23	50	7531	24
400	6048	4	50	2097	22
400	14077	23	50	6333	18
400	5709	6	50	7531	21
100	2097	14	50	10707	2
100	1786	13	50	11504	5
100	11452	20	50	1797	19
100	10407	8	50	1786	25
100	11452	3	50	1786	18
100	6333	7	50	15536	25
100	11452	24	50	1786	23
100	5709	25	50	1522	7
100	13331	11	50	8926	17
100	7030	2	50	6333	21
50	1797	7	50	5709	5
50	6333	17	50	11373	12
50	13388	7	50	1522	5
50	11373	11	50	7030	21
50	14077	24	50	1797	22

Le altre Obbligazioni appartenenti alle Serie estratte, non comprese nella Tabella dei Premii, vengono rimborsate alla pari, cioè con lire 30 (trenta) ciascheduna.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1° Luglio

Nascite — Maschi 3. - Femmine 1. - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio — Atti Abdon di Enrico con Pavanelli Maria fu dottor Luigi — Zabini Francesco fu Antonio con Cavazzuti Aldegonda di Pellegrino — Balducci Raffaele fu Luigi con Martinelli Maria Angela di Lorenzo — Casoni Raffaele di Daniele con Bertocchi Ida di Domenico — Zavarini Giuseppe fu Antonio con Veronesi Rosa di Angelo — Campana Giovanni di Pietro con Nagliati Villelma di Lorenzo.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Minori agli anni sette N. 1.

2 Luglio

Nascite — Maschi 1. — Femmine 1. — Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni N. 0.

Morti — Resca Rosa di Ferrara, di anni 75, vedova di Bini Antonio (idrope ascite da epatite lenta) — Bega Sebastiano di Fossadalbero, di anni 76, villico, vedovo (cachessia pellagrosa).

Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 1 *Luglio* 1876

ROMA . . .	37	15	6	8	87
FIRENZE . .	75	1	8	25	82
TORINO . .	25	83	5	2	55
MILANO . .	39	9	37	47	7
VENEZIA . .	48	66	87	26	45
NAPOLI . .	88	4	31	56	47
BARI . . .	76	47	15	16	26
PALERMO . .	60	28	1	53	27

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL II. CIRCONDARIO
Polesine San Giorgio

Di conformità all' avviso pubblicatosi il giorno 15 testè decorso Giugno, si è oggi stesso proceduto alla terza ESTRAZIONE in numero di 15 Cartelle del Prestito Bonifica-Gallare; delle quali 8 di prima, e 7 di seconda Emissione, essendo sortiti i seguenti numeri:

Prima Emissione

1810 - 1884 - 1147 - 1490 - 1904
1069 - 2426 - 1699

Seconda Emissione

2540 - 3174 - 3624 - 4341 - 3306
3962 - 2905

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori delle relative obbligazioni.

Dalla Consorziale Residenza,
Ferrara 1 Luglio 1876.

Il ff. di Presidente
RIGHINI Cav. EUGENIO

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Vienna* 1. — La *Corrispondenza politica* pubblica un sunto del manifesto di guerra della Serbia. Il manifesto dice che la situazione della Serbia divenne insopportabile fino dal principio della insurrezione; la Serbia evitò tutto ciò che poteva complicare l' opera della pacificazione, mentre la Porta la circondava d' un cerchio di ferro. La Serbia non può restare più lungamente entro i limiti della moderazione, e rende la porta responsabile dello spargimento di sangue. Il manifesto assicura che i montenegrini, gli erzegovini, i bosniaci, i bulgari combatteranno a fianco dei Serbi, e che i greci non tarderanno ad unirsi ad essi.

Termina invitando a rispettare la frontiera dell' Austria-Ungheria che diede protezione ai tanti fratelli dell' Erzegovina.

La stessa Corrispondenza dice che i serbi prenderanno l' offensiva. L' esercito comandato da Alimpiech passserebbe domani la Drina.

I giornali della sera annunziano che una circolare della Porta rende la Serbia responsabile della guerra, e dichiara il principe Milano ribelle.

Parigi 1. — La squadra del Mediterraneo partirà da Tolone martedì per ignota destinazione.

Ragusa 1 — Sei cannoni di sistema Broadwell destinati agli insorti dell' Erzegovina, furono sbarcati ieri a Spizza.

Il principe del Montenegro lasciò ieri Cettigne.

Parigi 2. — I giornali repubblicani sono molto contenti della nomina di Cialdini ad ambasciatore a Parigi.

La *Rèpubblibue Française* si congratula col re e coi ministri per la felice scelta.

L' *Union* soltanto ha protestato.

Ragusa 2. — Gl' insorti finora dispersi, si raccolgono verso i Baniani per formare un corpo di 7,000 uomini.

Il prete Mussic prende il comando di 2,000 uomini.

Il proclama del principe del Montenegro si riduce a una promessa con giuramento fatta dai capi degl' insorti raccolti martedì, di non riconoscere più il Governo turco e di non fare alcuna opposizione al principe del Montenegro nel caso d' una occupazione montenegrina.

Roma 2. — Il senator Giuseppe Ferrari è morto stanotte per un colpo apopletico.

Costantinopoli 2. — Nella lettera del principe di Serbia consegnata giovedì dal Granvisir dall' agente serbo, il principe domanda la riunione della Bosnia e dell' Erzegovina alla Serbia sotto l' alta sovranità della Porta.

La Porta considera queste domande come inammissibili.

(non ancora pubblicati)

Roma 1. — *Berlino* 30. — La Dieta è chiusa.

Pietroburgo 30. — Si conferma la voce di un prossimo abboccamento degli imperatori d' Austria e di Russia.

Dietro ordine diretto dallo Czar il rappresentante russo a Belgrado fece tutti gli sforzi per impedire che il principe Milano passi la frontiera. Il principe dichiarò che pressato dalla popolazione non può restare tranquillo spettatore dei fatti della Bosnia e delle violazioni della frontiera serba da parte dei turchi.

Il principe credeva che l' accettazione della proposta di nominarlo vicerè della Bosnia, mantenendovi l' alta sovranità del sultano, avrebbe posto termine all' insurrezione, ma la Porta non vuole negoziare colla Serbia, perciò bisogna che egli ascolti la voce del paese proteggendolo.

Belgrado 30. — L' *Ultimatum* alla Turchia fu spedito ieri l' altro a Costantinopoli, e presenterassi domani o posdomani.

Vienna 30. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest che il governo rumeno fece passi presso le potenze garanti in causa delle operazioni progettate dalla flottiglia turca del Danubio contro la Serbia, che minaccierebbero il territorio rumeno.

La stessa *Corrispondenza* dice che la Porta per motivi politici non prenderà l' offensiva contro la Serbia, ma attenderà l' attacco.

Confermasi l' esistenza del trattato d'alleanza fra la Serbia ed il Montegro, che fu ratificato da 15 giorni.

Bruxelles 30. — Il *Nord* dice, che la parola spetta ora ai fatti. Ricorda diverse fasi della crisi orientale; dà dettagli ancora ignorati su le misure stabilite a Berlino per la pacificazione.

Soggiunge: Crediamo che senza essere tacciati d' illusioni ottimiste, si può affermare che il lavoro di pacificazione sarebbe stato realizzato con l'accordo delle potenze.

Gli avvenimenti diranno se fu brusca l' interruzione di questo lavoro di pacificazione e se la rottura delle barriere che impedivano l' esplosione delle passioni sarà di maggiore vantaggio ai cristiani, alla Turchia ed all' Europa. I gabinetti che non poterono prevenire la crisi, hanno immenso interesse di concertarsi su le conseguenze della sua esplosione. L' accordo delle tre Corti imperiali resta intatto per il mantenimento della pace generale. Speriamo che tutti i gabinetti europei si associeranno ad esse per questo interesse comune. La prima cosa da farsi è di osservare il principio del *non intervento* assoluto, ma questo *non intervento* non deve essere l' indifferenza. L' Europa avrebbe il dovere d' arrestare la lotta se degenerasse in guerra selvaggia e non lasciasse scorgere altro esito che lo sterminio.

Atene 30. — Il Governo, fedele alla politica della pace, arrestò alla frontiera alcuni agenti che volevano fare insorgere le provincie turche.

Londra 1. — Il *Times* ha da Berlino che il piano di campagna della Serbia, da quello che si può ora prevedere, è il seguente: Tchernajeff comandante di Alexinatz attaccherà i turchi a Nissa.

Il generale Zach, comandante nel Sud-ovest, sforzerà con 22 mila uomini i passaggi che conducono nella provincia turca della vecchia Serbia e procurerà di congiungersi colle forze principali dei Montegrini a Ozieretd.

Il principe del Montenegro per cooperare a quel movimento concentrò le forze principali in faccia di Podgritza.

L'esercito serbo su la Drina, che conta 30 mila uomini sotto Alimpies, marcerà sopra Wischegrad e Serajevo. 8,000 montenegrini coopereranno con 3,000 insorti nell' Erzegovina. Un treno d' ambulanza, equipaggiato dalla imperatrice di Russia giunse al Montenegro.

I russi fornirono una contribuzione volontaria di viveri per l' esercito e la popolazione per sei mesi. La Serbia ha ricevuto pure un prestito di 12 milioni e dei regali ascendenti a 500 mila ducati.

Il *Daily-News* ha da Berlino:

Malgrado le difficoltà della situazione, credesi che la guerra sarà localizzata. Si ha fiducia nell' accordo dell' Inghilterra con la Russia.

Vienna 1 — Oggi l' imperatore ha ricevuto in udienza solenne l' ambasciatore italiano conte di Robilant che gli rimetteva le lettere di credito.

Il ricevimento fu con tutti gli onori e cerimonie.

L' imperatore ha ricevuto quindi Aarifi Pascià in udienza di congedo.

L' imperatore conferì all' ambasciatore russo Nowikof l' ordine di S. Stefano.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.